Anno XLII - N. 181
Mercoledi 3 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Il valore morale dell' inchiesta

Dopo le tristi giornate di Caporetto, per volontà unanime del paese, venne nominata una Commissione d' Inchiesta con incarico di esaminare e ragliare le singole cause che ci portarono al gravissimo fatto. La Commissione composta di competentissimi uomini militari, di autorevoli membri del Senato e della Camera iniziò i suoi lavori nel febbraio 1918 e li ultimò nel luglio scorso, presentando al Governo del Re una minuta ed elaborata relazione sul fatto. Già nell' approvazino e di detta inchiesta era stato stabilito che il suo risultato sarebbe stato reso di pubblica ragione, affinchè ogni italiano potesse prendere esatta visione come si siano svolti quei tristi avvenimenti e quali cause dirette ed indirette vi abbiano fatalmente concorso. Il lavoro dovette necessariamente dividersi in due parti, l' una riguardante cause strettamente morali, e che concorsero subordinatamente al fatto, l' altra cause puramente militari che lo determinarono. La prima parte è stata redatta a Roma raccogliendo ad uopo ogni sicura informazione, la seconda in zona di guerra a quest' ultima portò poi notevole contributo l'interrogatorio dei nostri reduci di prig.

Per tale solenne giudizio furono interrogati uomini di varie tendenze politiche, personalità militari e civili, esaminate a fondo le condizioni particolari del nostro paese in in quell' epoca ponderata l' efficenza vera del nostro esercito in rapporto alle grandi operazioni militari da compiere.

La Commissione ha dimesso che cause principalmente militari hanno determinato il fatto, e che subordinatamente cause morali hanno aggrravati ed ampliato le sue conseguenze, il giudizio della Commissione non tocca però, sotto nessun aspetto, il valore intrinseco delle nostre truppe, alle quali rende infine il dovuto omaggio per la subitanea resistenza fatta sul Piave, e per la meravigliosa riscossa.

E bene che su tutto cio l' Autorevole Commissione abbia espresso chiaramente il suo pensiero. è bene, perchè molte esagerazioni erano corse, non già che dalla relazione non siano emerse particolari responsabilità ma perchè non risulta esservi stato nel fatto quel dolo nel quale si voleva travolgere l' onore di una intera nazione. Se ci furono per verità alcuni reparti che non compirono tutto il loro dovere, altri, e sono i più, dettero ben altro esempio e dimostravano coi fatti che l' esercito nostro, quantunque posto nelle più difficili condizioni, era ancora capace di resistere, contrattaccare, e vincere.

Non c'è per verità in questa guerra esempio di esercito in campo nemico od alleato che non abbia attraversato il suo periodo acuto di crisi, e che non abbia fatalmente subito il suo momento di sfortuna; non senza fine ironia il popolo inglese, pratico di lunghe guerre coloniali, cosciente della sua forza, per nulla impressionato dei suoi primi rovesci, proclamava per bocca del suo primo Ministro la teoria infallibile dell' ultimo minuto! Un popolo grande non si piega, non si abbatte per un insuccesso militare, per quanto grave un popolo forte tiene infinite risorse per non fare getto del suo onore: comprimerá il suo dolore, raccoglierà tutte le sue energie, dominerà i suoi nervi e si rialzerà alfine per tenere testa alla momentanea fortuna del nemico.

Questo apprese per primo il generale von Kluk sulla strada di Parigi, questo imparò il maresciallo Falekene alle porte di Verdun, questo trovò scritto il feld-maresciallo Hindenburg sui campi di Amiens e di Chalon, questo dovettero riconoscere i generali Belouw e Boreovich sulle rive del Piave.

Caporetto ci portò si sull' orlo della più grave sventura, sottopose il nostro popolo a tutti quei sacrifici che la necessità del momento imponeva; se il nostro popolo aveva compreso le ragioni del nostro intervento, se aveva dato alla guerra tutta la sua anima, se vedeva e sentiva nella vittoria la sua salvezza, non si era imposto forse quella severa disciplina che poi riconobbe giusta e necessaria di fronte alla gravità ed alla passione del momento storico.

Previdenze varie, opportuni e solleciti provvedimenti avrebbero, se non del tutto evitato, almeno limitate le conseguenze del fatto, non ci avrebbero forse costretto al doloroso ed inverecondo abbandono di intere nostre provincie, alla perdita grave di uomini e di materiali, ed alla momentanea rinuncia a quel successo definitivo, che giacerà cosl in vista dalla Bainsizza al mare. Pure, le perdite subite, l' angoscia del momento, la minaccia grave del nemico non colpirono la forza vera della della nazione, nè diminuirono per un solo istante la sua fede; i pochi rimasti, i giovanissimi accorsi chiusero con i loro petti, ed a prezzo del loro sangue, quell' enorme falla per la quale il nemico correva invano alla vittoria per imporci il prezzo umiliante della sconfitta.

In questi giorni di fronte all' insigne documento storico, di fronte alla verità inconfrontabile dei fatti, ci sono dei malcontenti, e fra questi si è riaccesa la passione, l' odio e il rancore di un tempo; povera cosa che non tornerà giammai al vantaggio di coloro che, favorevoli o sfavorevoli alla guerra, non sentirono mai nel loro animo la grandezza del fatto storico. Non è escluso che questa divisione morale abbia influitto sulle cause specifiche del fatto, nel quale, accanto a chiare responsabilità di condotta, emergono dolorose deficenze morali; ma ricordiamoci bene: se quest' ultime interessano alcuni lati del fatto, se queste formano ancora oggi materia abbondante di polemica insanabile, siamo sicuri che tali deficenze non hanno mai toccato le virtù grandi del nostro Esercito, nè la genuina forza morale del nostro popolo, perchè Esercito e popolo nelle mani di esperti duci e di sapienti governanti condussero l' Italia alla vittoria ed ai suoi giusti confini.

Lavoriero Augusto

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

A proposito della elezione di due mansionari

Dopo lungo periodo di sosta, il nostro Consiglio si è riunito il 30 Agosto p. p. (vedi Patria di ieri) per trattare un lungo ordine del giorno, del quale intendiamo qui occuparci solo per la parte che ci interessa, e precisamente della elezione dei concorrenti alle due mansionerie di questa parrocchia vacanti per morte dei titolari.

Premettiamo un breve istoriato.

Colla morte M. R. D. Francesco Minciotti e del Sac. Pietro Vidoni, si erano resi vacanti le due mansionerie Rainis-Peressini e quella della Madonna di strada di questa Parrocchia. L' Autorità ecclesiastica, desiderosa di provvedere allo sviluppo del culto ecclesiastico nella parrocchia stessa, avea pensato abbinare nella mansioneria Rainis-Peressini la qualità di mansionario cooperatore a quella di organista del Duomo, col fine di rinnovare fra noi una fiorente scuola di canto e dare maggiore sviluppo alla istruzione musicale e al decoro del tempio, dal momento che il benemerito e venerato maestro organista sig. Antonio Bianchi nell' età dei suoi 90 anni suonati, non avrebbe potuto in via assoluta corrispondere più a lungo all' esigenza del culto stesso e all' impianto di una scuola regolare.

Quando poi si faccia presente che l' onorario che la Fabbriceria locale corrisponde attualmente al maestro organista, è di L. 350 all' anno, si capisce di leggeri che nessun professionista neppure avventizio si sarebbe sobbarcato nell' avvenire a questo onere, nè la Fabbriceria si sarebbe trovata, nè si trova tutt' ora in grado di aumentare la sua corrisponsione all' organista. Solo dunque un sacerdote che potesse godere d' un beneficio locale e che desse affidamento di serii intendimenti e di buona volontà e capacità nell' arte musicale avrebbe potuto impegnarsi a questo delicatissimo ufficio. Restava però il dovere di rispettare da parte dell' autorità proponente e degli eventuali concorrenti la volontà della testataria Rainis-Peressini. la quale disponeva « La nomina del Mansionario Cappellano dopo la pubblicazione degli avvisi di concorso con precedenza almeno di 30 giorni sarà di competenza del Consiglio Comunale.... ed in parità di circostanze e di qualità sarà da aversi riguardo di un sacerdote di precedenza originaria di S. Daniele. »

Per questo appunto l' autorità locale aveva fatta parola del suo divisamento a tutti e singoli i sacerdoti di S. Daniele che avrebbero potuto concorrere e da tutti avea ottenuto il *benestare* a tale divisamento riconosciuto opportuno e conveniente.

Su questa base appena aperto il concorso il 1 Giugno 1919 il M. R. sac. Antonio Clara da S. Daniele concorreva al Beneficio di Madonna di Strada ed il M. R. Sac. Antonio Foraboschi da Cividale, che è certamente uno dei migliori organisti del nostro Friuli concorreva al posto della mansioneria Rainis-Peressini per entrare poi a suo tempo al posto di organista del Duomo.

Ecco come si svolge su questo punto — l' ordine del giorno Nella seduta consigliare del 30 Agosto 1919, presenti dodici consiglieri (mancavano al completo quelli di Villanova, perchè ricevettero l' avviso nel pomeriggio dello stesso giorno della seduta consigliare).

Aperta la discussione il sindaco legge una lettera pervenuta in data 28 agosto a firma del sac. Emilio Patriarca da S. Daniele che, licenziato dal servizio delle armi, si trovava da questa Pasqua a Roma nel seminario Pontificio per la prosecuzione dei suoi studi; lettera nella quale il predetto sacerdote dichiarava che non sapeva del concorso, trovandosi sotto le armi, che intendeva dare il suo nome tra i concorrenti e che sperava essere eletto per le disposizioni testamentarie, essendo della terra di S. Daniele.

Il sindaco a titolo d' informazione espone il pensiero dell' autorità ecclesiastica locale di abbinare la mansioneria Rainis-Peressini all' ufficio di organista del Duomo per le difficoltà gravissime di trovare nel laicato persona competente che si assumesse per L. 350 annue tale ufficio importantissimo nel ramo ecclesiastico.

Alla domanda del sindaco che sarebbe opportuno sapere per qual ragione non abbiano concorso gli altri Sacerdoti presenti in S. Daniele, e di S. Daniele, risponde il Consigliere Bianchi Giovanni col dire che a tutti i sacerdoti era notorio, per comunicazione dell' autorità ecclesiastica quale sacerdote fosse stato designato per la scuola di canto e per l' organo, alla quale comunicazione tutti avevano precedentemente aderito, almeno in via di massima.

Dinanzi alle insistenze dei consiglieri Beinat Paolo, Tomada Girolamo e Varisco Ulisse che domandano un rinvio della nomina ed una nuova proclamazione del concorso, si fa presente che il sac. Antonio Clara da S. Daniele avea diritto di essere nominato in base al testamento legatizio, trovandosi in piena regola, alla Mansioneria della Madonna di Strada; ma si risponde che oggi forse anche il Sac. Clara presceglierà di concorrere alla mansioneria Rainis Peressini (quasi il suo concorso al primo posto non fosse stato fatto liberamente). Fu a questo punto che l' Assessore Marchesini Giovanni fece presente al consiglio che prima di rifiutarsi alla nomina dei due concorrenti si doveva pensare se si poteva incorrere in qualche irregolarità. o per lo meno creare qualche giustificato malumore negli stessi concorrenti.

Messa ai voti la sospensiva della nomina e la proclamazione eventuale di un nuovo concorso, fu approvata la sospensiva a maggioranza.

. . .

All' esposizione oggettiva della discussione consigliare ci permettiamo unire il nostro commento che deve servire ad illustrare la portata di questo concorso e l' agire dell' autorità ecclesiastica.

Infatti giova insistere che la proposta di abbinamento dell' ufficio di organista con quello di Mansionario era stata fatta all' unico scopo di provvedere degnamente al culto col massimo risparmio e che questa proposta era stata sottoposta al giudizio di tutti gli interessati che potevano avere qualche diritto. Ora la lettera del Sac. Patriarca arrivata fuori concorso, ha sconvolto tutto il piano dei superiori, elaborato d' accordo coi sacerdoti di S. Daniele, e di cui era stato edotto dall' Arciprete, col quale avea parlato a Roma, nei primi di Maggio p. p. anche il Sac. Patriarca, senza che questi sollevasse obbiezioni di sorta, e dissi che la lettera ha tutto sconvolto, perchè ha fatto supporre che ci fosse stato un voto superiore ad impedire altri eventuali nomi nel concorso, e su questo presunto veto si è fatto parola ripetutamente al Consiglio. Ora noi smentiamo recisamente l' esistenza d' un qualsiasi veto ed invitiamo tutti, compresi certi autorevoli consiglieri che per la loro apparente austerità vanno per la maggiore, a darne le prove.

Non si può pretendere che uomini di affari e di politica possano penetrare nello spirito della disciplina e delle bisogne ecclesiastiche; ma a tutti è facile capire che domani il nostro Duomo può restare senza un titolare organista, privo il culto del suo splendore e interrotta la tradizione musicale pur così fiorente in altri tempi della nostra cittadina. Che se a qualcuno sembrasse che sarebbe stato un precorrere gli eventi e disconoscere i meriti dell'attuale organista facciamo presente che erasi già conveuuto che il maestro organista attuale sig. Antonio Bianchi, sarebbe stato sempre il titolare non solo del suo ufficio per quanto poteva fare, ma avrebbe percepito fino alla morte il suo onorario a titolo se non altro di meritata pensione, prestandosi gratuitamente il nuovo Mansionario per tutte le occorrenze del caso; tanto era lungi, ed è, dalla mente dei superiori il fare gli interessi di una persona di preferenza dall'altra.

Dal sopra esposto appare chiaro.

*1.)*o La inopportunità della lettera del sac. Patriarca arrivata fuori concorso a mettere la confusione nei consiglieri nel mentre avrebbe potuto concorrere a tempo debito.

2.o) L'accusa caluniosa di certi consiglieri di un veto superiore inesistente, posto nel concorso dall' Autorità. 3.o La irregolarità della mancata nomina del sac. Clara Antonio da S. Daniele avente diritto in linea assoluta e aggiungiamo anche dell' altro sacerdote che aveva diritto di concorrere e aveva concorso nei modi e nel tempo voluto dal concorso stesso.

Attendiamo intanto con calma e con pazienza l'esito del concorso, curiosi di sapere come si concili la legalità di questo secondo senza che sia stato risolto in alcun modo il primo concorso.

Gla uco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La vita commerciale

Questa ridente cittadina, va di giorno in giorno riprendendo sviluppo industriale e commerciale e la vita dell'anteguerra. I negozi sono quasi tutti riaperti, e diversi sono completamente provvisti, non tutti però: qualche negoziante versa tuttora in condizioni economiche che invocano con certa urgenza provvedimenti per il risarcimento dei danni!

Noi dobbiamo questa riconoscente prosperità del paese all'esclusivo amore e alla attività dei suoi figli, i quali sentono soddisfazione ed orgoglio nel poter redimere il paese dalle sorti profligate nelle quali era caduto.

Recentemente venne aperto un grande negozio di chicaglierie, profumerie e cartoleria della nuova ditta Petrarco-Ronchi, con quattro splendide vetrine ricche dei più svariati articoli disposti con ottimo gusto.

Noi ci congratuliamo con tutti coloro che in qualsiasi modo hanno portato e porteranno il loro contributo allo sviluppo del commercio e delle industrie locali ed auguriamo che altrettanto risveglio si avveri anche nel campo intellettuale e morale. Cittadini sempre più degni reclama la Patria fatta, pel valore dei suoi figli, più grande.

S. DANIELE

Due feriti sul lavoro

2. — Ieri sera furono condotti al nostro Ospitale Zanier Luigi e Simonetti Lodovico, entrambi da Pinzano, feriti gravemente. Essi, quali operai del Genio militare, stavano caricando una mina; questa accidentalmente scoppiò, e i disgraziati riportarono multiple ferite, guaribili in giorni 40 salvo complicazioni.

Il furto. — Piuzzi Luigi di Pradimercato s' alzo oggi mattino, e come il solito portò il fieno per la sua unica vacca costatagli L. 3200 sul mercato di qui. Ma purtroppo la bestia non si trovava più nella stalla ignoti l' avevano condotta chi sa dove,

L' altra notte una simile avventura è toccata ai sedici polli che il cav. Arnaldo Coradini veniva allevando.

TOLMEZZO

I risultati della R. Scuola di disegno applicato alle arti

In questa R. Scuola ebbe termine con sabato scorso l' anno scolastico, o per dir meglio il corso accellerato di quattro mesi, svolto dopo una rapida assenata riorganizzazione della scuola che. come tutte le altre nei paesi invasi si trovò privata di tutto il suo fabbisogno, di cui era fornita prima della guerra.

Dato il tempo limitatissimo disponibile per svolgere il benchè minimo programma i risultati ottenuti sono stati più che lusinghieri.

Abbiamo avuto occasione di visitare la modesta esposizione dei lavoi eseguiti durante questo breve periodo e possiamo dire che insegnanti e alunni hanno saputo vincere con ogni sforzo le molteplici difficoltà, nonostante la scarsità di mezzi loro offerti al punto da superare qualsiasi aspettativa

Diamo intanto i nomi dei promossi e premiati riservandoci poi di dare un altro dettagliato giudizio sulle sorti di questa utilissima istituzione e sulle persone che la guidano.

I Corso (preparatorio) Promossi; Muner Raffaelle di Caneva, 2.o premio Gressani G, B. di Cazzaso, Josio Luigi di Terzo, Garzolini Emilio, Birzi Pietro, Rocco Pietro Cacitti Nicola.

Il Corso Promossi; Primus Ferdinando 2.o premio, Tolazzi Guido.

III Corso promossi; Filipuzzi Renato. Gli inscritti alla scuola furono 35, i frequentanti in media 25, comprese le alunne del corso femminile nel quale si è distinta la signorina De Crignis Paolina.

Questa nostra scuola istituita principalmente per gli operai della Carnia, è riuscita a risorgere e funzionare. Di questa sua rinascita ne va data lode al suo egregio Direttore prof. A. Baitello il quale come infaticabile e paziente organizzatore dal principio, e come ottimo insegnante poi, si é dedicato interamente a ricercare e riordinare il materiale e provvedere ai bisogni più urgenti onde poter dare nuova vita alla scuola e ad intensificare il programma di insegnamento, entro il termine di tempo concesso. Poichè siamo in argomento ci permetta l' egregio prof. Baitello di dire lui, ad onore del vero, quello che altri avrebbe dovuto dire, acciocchè il pubblico conosca le doti che nasconde dietro la modestia e semplicità della sua persona.

Il Prof. Baitello non è soltanto un forte insegnante dotato di eccellenti qualità didattiche, guidate da un chiaro metodo pratico in tutti i suoi insegnamenti di cui ha dato prova anche in altre scuole della provincia e di altre località del regno, ma é anche un solerte architetto del quale la Carnia avrà modo e tempo di apprezzare le doti del suo ingegno non comune in lavori che non mancheranno. La nuova scuola Professionale gli darà certamente il modo di farsi conoscere ed apprezzare come direttore, come insegnante e come artista

Una parola di plauso va pure data al prof. Giuseppe Toso, nuovo insegnante di ornato e di plastica diplomato della R. Scuola superiore di Venezia di cui ci consta essere un esimio artista, autore di opera d'arte di pregio non comune. Le produzioni date in quest'anno dagli alunni del suo corso sotto la sua guida sono prove più che sufficienti per definirlo elemento prezioso per la nostra Scuola.

Nel congratularci cogli egregi prof. Baitello e Toso per i risultati conseguiti, facciamo il più fervido augurio perché la Scuola Professionale di Tolmezzo non abbia a perdere gli attuali insegnanti, specialmente in questo momento che essa sta per acquistare incremento e sviluppo, per il bene immediato della classe lavoratrice di tutta la Carnia.

Don Raffaele parte

Dopo otto mesi di permanenza fra noi l'egregio signor Raffaele Della Corte, capo guardia alle nostre carceri mandamentali, ci lascia per andarsene nel suo paese nativo a godersi il frutto dei suoi 36 anni di servizio ininterrotto, essendo stato messo in pensione dietro sua domanda.

All'egregio Don Raffaele il nostro saluto affettuoso e l'augurio che possa godersi per moltissimi anni il meritato premio delle sue fatiche.

GEMONA

Un altro lutto

Una grave sciagura ha gettato nel lutto la famiglia del sig. Montanari Adolfo proprietario e conduttore della farmacia alla Madonna.

Ha perduto la vita a soli diciottanni il figlio Beppino, un ottimo ragazzo che formava la delizia e l'orgoglio dei genitori e delle sorelle.

Il grave lutto che ha colpito la distinta famiglia Montanari ha addolorato l'intera cittadinanza.

Ai colpiti dalla sventura inviamo sincere condoglianze.

Spettacolo benefico

Domani sera al Sociale avrà luogo uno spettacolo di beneficenza della missione militare americana.

Promozione

Il distinto ed intelligente Maresciallo dei RR. Carabinieri, sig. Attilio Aldrighi, è stato promosso da Maresciallo capo a maresciallo Maggiore.

L'egregio funzionario che tante simpatie ha saputo qui procurarsi, facciamo le più cordiali felicitazioni.

Il turbine atmosferico di Buttrio dell'8 aprile 1919

Il fenomeno atmosferico che devastò il comune di San Giorgio alla Richinvelda non è stato il primo che si formasse sul cielo del Friuli portando la desolazione nelle nostre terre. L' ultimo, che ricordiamo fu quello di Buttrio dell' 8 luglio 1813, e quantunque meno forte portò gravissimi danni ai fabbricati e alle campagne.

Il fenomeno fu allora diligentemente studiato dal chiarissimo prof. Musoni, e siamo ben lieti di offrire al lettore la relazione veramente interessante, che fu anche pubblicata dall' "IN ALTO,, riprodotta nell' "Annunciario Scientifico italiano,, e ristampata in opuscolo,

. . .

Tutti i giornali della Provincia parlarono a suo tempo di un turbine atmosferico che il giorno otto luglio 1913, percorse fulmineamente buona parte del territorio del circondario di Cividale.

La notizia veniva riprodotta dalle maggiori gazzette della Penisola, prova questa che la meteora venne considerata quale fenomeno di eccezionale importanza, di quelli cioè che raramente accade di registrare negli annali metereologici dei nostri paesi.

E tuttavia esso non si può dire sconosciuto in mezzo a noi come ne sono prova i gran numero di termini dialettali onde viene designato, quali: *code bue, code bule, bissebove,* buiadizze; le leggende che corrono intorno ad esso ed alcune pratiche superstiziose che vengono consigliate per scongiurare i danni ed i pericoli. (In molti paesi del Friuli per scongiurare la *bujadizze* si afferma che la sua coda deve venir tagliata colla ronca o colla falce da un primogenito di madre vedova tenendole rivolta la schiena).

Possiamo anzi dire che non v' è persona adulta nelle nostre campagne la quale non ricordi di averne presenziato qualcheduno in vita sua.

Di nessuno però, ch' io sappia esistono cenni nella nostra letteratura scientifica, tranne di quello che devastò il territorio di Palazzolo dello Stella il 28 luglio 1867, di cui possediamo una dettagliata descrizione a cura dei professori Alfonso Cossa e Giovanni Clodig.

. . .

Durante circa una trentina di giorni dal 20 maggio fin dopo i 20 del giugno successivo, in Friuli si ebbe un periodo di siccità insolita per la stagione, accompagnata da forti calori, tanto che più volte il termometro superò i 29.o centigradi. Venne finalmente la pioggia desiderata ed al periodo asciutto ne subentrò uno ancora più lungo di burrasche estive quasi quotidiane, onde ebbero a soffrire notevoli danni le campagne.

Il giorno 8 giugno imperversarono temporali nella notte e fra le ore 13 e 14, con lampi, tuoni e forti acquazzoni, con grandinate che caddero in varie parti della Provincia. Il pluviometro della stazione meteorol gica di Udine (a 110 metri d' altitudine) raccolse nelle 24 ore 71.5 mm. di acqua caduta: il termometro segnò una temperatura massima di 21.o 8, minima di 14.o 5; la pressione mas4ima fu di mm. 746.1, non ridotte al livello del mare. Le condizioni dell' atmosfera quindi a Udine nulla presentavano di anormale e che facesse presagire lo scoppio di un così violento temporale alla distanza di soli 9 km.

Il prof. Musoni descrive quindi gli effetti del ciclone che ebbe principio alle 3.45 sollevandosi all' improvviso dal torrente Torre, a circa mezza distanza fra le borgate di Buttrio e Pavia d' Udine, e si diresse verso N. E. spingendo innanzi a sè un denso e scuro nembo di vapore acqueo nel quale turbinavano acque e ghiaie del torrente, foglie, rami secchi, virgulti d' albero.

L'aeromoto ripetiamo ebbe grande violenza ma in confronto a quello di San Giorgio alla Richinvelda produsse pochi danni, e nessuno alle persone, andando a morire verso Castel del Monte.

Dopo aver osservato le traccie, dal suo passaggio, il prof. Musoni così continua:

.... «Dal complesso dei fatti che abbiamo esposto, possiamo anzitutto concludere che il turbine ebbe movimento quasi rettilineo in direzione da S.O. a NE finchè corse per la pianura: poscia alquanto a zig-zag quando si avvinicinò e penetrò in mezzo ai colli. Già a Butrio non urtò contro quella collina ma ne rasentò il versante occidentale risalendo il Riul; quindi proseguì per Visinale, Orsaria, Premariacco, Firmano, Rualis. Qui, dopo Borgo Capitello, sfiorò il versante sud-est della Salette senza danneggiarlo, deviatone leggermente a est verso casa Danielis; donde, dallo sprone montuoso che vi termina subì un' altra deviazione verso nord, finchè si spezzò contro la montagna, o ne fu deviato verso l' alto. Anche il famoso turbine di Oria, descritto dal de Giorgi ch' ebbe luogo il 27 settembre 1897 percorse una traiettoria da S O a N E; e quello ben più violento di Catania del 1884, descritto dal Silvestri, da O S O a E N E.

La striscia di territorio a cui si estese, variò da una larghezza di circa 40 m., come alla stazione di Buttrio, e alla casa Danielis, a 80, come alla località del Castagnetto; e a più ancora come ad Orsaria secondo io potei constatare.

A Catania abbracciò una zona larga 150 metri, ad Oria 850. Sembra però non rasentasse propriamente il suolo, ma si mantenesse a una certa altezza dal medesimo, come apparisce dal fatto che i cespugli, le piante basse e i seminati non ebbero a subirne l'azione rovinosa e gli alberi meno poderosi non fusono divelti, ma spezzati; caddero solo quelli più grossi che non era possibile spezzare. Inoltre pare accertato che la meteora procedesse con un movimento di altalena, ora sollevandosi ed ora abbassandosi.

Lo proverebbero le affermazioni di coloro che sostengono di aver avvertito un simile movimento nei vapori densi e scuri che lo accompagnavano come pure il fatto che i danni si riscontrarono non lungo tutto il percorso, ma a sbalzi, specialmente in vicinanza dei villaggi e delle alture suaccennate, e che la stessa striscia danneggiata variò di larghezza da luogo a luogo.

Che il movimento fosse a spirale, crederei poterlo argomentare dal fatto che molti oggetti sollevati furono visti come dicemmo, roteare per aria e che non tutte le piante caddero nella direzione del movimento principale, ossia della traiettoria....

.... « Che il turbine avesse forza anche aspirante, si deve ammettere a priori, dato l'andamento ciclonico. In ogni modo, oltre la moltitudine ai altri oggetti roteanti per aria che l'eccompagnavano, lo provano a sufficenza: il sollevamento del tetto del rifornitore d'acqua della stazione di Buttrio, tenuto sospeso parecchio tempo in alto innanzi di precipitare al suolo; quello analogo del pesante tavolo da carro di casa Brun a Premariacco; nonchè l'estirpazione di molti annosi alberi situati entro muri ad angolo, al riparo contro la direzione della traiettoria della meteora.

Non abbiamo elementi sicuri per stabilire la velocità dei due movimenti traslatorio e rotatorio. Il capo stazione di Buttrio mi assicurò che laggiù fu avvertito alle 3.45 precise, e che durò da 30 a 40 secondi.

A Carraria, dov'ebbe termine, nessuno di quanti furono interpellati da me, seppe precisarmi il momento dell'arrivo: dalle varie informazioni però sembrerebbe abbia abbia avuto luogo intorno alle 4 pom., cioè un quarto d'ora dopo la partenza.

Prendendo questo dato come il più prossimo al vero, posto che la lunghezza aerea della linea percorsa è di 16 Km. misurata sulla carta nella scala al 100.000, il turbine si sarebbe spostato longitudinalmente con una velocità di 17 m. al minuto secondo, ossia di oltre 61 Km. all'ora. Della velocità della tromba di Palazzolo nessuna notizia precisa troviamo nella memoria sopra accennata: quella del turbine di Oria fu di 15 m. al secondo; di 41 nel ciclone di Catania, superiore, come avverte il Silvestri, a quella dei grandi uragani.

Quanto alla velocità rotatoria, difficilissimo è dedurla dagli scarsi elementi sopra accennati. Ricordo solamente che quella del turbine di Oria fu, secondo i calcoli del De Giorgi, da 150 a 250 Km. l'ora, a giudicare dagli effetti meccanici da esso prodotti, certamente superiori di molto a quelli di Buttrio, in parte però, come avverte il De Giorgi stesso, dovuti al sistema di costruzione delle case, assai meno solide che non nei nostri paesi.

Nel turbine di Buttrio, data la robustezza delle piante atterrate, cadute in direzioni diverse da quella della traiettoria, la velocità di rotazione io opino non debba essere stata inferiore a quella di traslazione.

Tutti coloro che furono da me interpellati in proposito, affermarono che la meteora passò fulmineamente, durando soli pochi secondi. Venne innanzi come un complesso di vapori densi e scuri, fortemente agitati e sconvolti, accompagnati da poca pioggia, da lampi e tuoni fortissimi e da un mugolio sordo e continuo, simile al cupo rombo che precede i terremoti. Ognuno fu colto da timor panico grandissimo e, sebbene durante brevissimo tempo, tremò per la propria vita.

Quanto alle cause generatrici del fenomeno, noto è come non si abbia in proposito una teoria che possa dirsi soddisfacente e difinitiva. Oltre alle influenze dovute all'umidità, alla depressione atmosferica, all'elettricità, la causa più immediata sembra essere in questi casi l'incontro di correnti che vengono a scorrere una accanto all'altra in direzioni opposte, sulle quali l'azione deviatrice della rotazione terrestre, agendo in senso contrario, tende ad allontanarle una dall'altra e a formare fra esse un'area di più bassa pressione, intorno a cui l'aria, già dominata da un movimento da destra a sinistra, può facilmente assumere un movimento a spirale ciclonica.

Detti due movimenti opposti, da NE e da SO, furono constatati dal De Giorgi e dal Silvestri nel turbine da loro descritto: così pure dal Paganuzzi in un uragano che imperversò il 24 sett. 1867 tra Cherignago e Burano.

Effettivamente, anche a Buttrio poco tempo prima che la meteora scoppiasse, quel capostazione mi assicurò di aver avvertito due correnti opposte, dalla direzione delle nubi, di cui le une correvano velocemente verso SO, le altre, più velocemente ancora, verso NE, e ne presagì subito un violentissimo temporale annunziandolo a quanti avvicinò: presagio ch'ebbe non so se la soddisfazione o il rammarico di veder presto avverato.

E. Musoni.

CAVASSO NUOVO

Giro del Friuli — Molti curiosi assistettero ieri al passaggio, in Piazza Plebiscito, dei corridori del Giro del Friuli, favorito dalla splendida e fresca mattinata. Ecco dunque l'ordine di passaggio: alle ore 11.35, passò la vettura della Giuria poi i N. 12, 3, e 18, alle 11.40 i N. 11 e 6, alle 11,42 il N. 13, alle 11,43 la 2.a vettura della Giuria; alle 11.45 il N. 19, e alle 11.50 il N. 16. Se Cavasso fosse stato avvertito in tempo avrebbe certamente contribuito ad onorare degnamente i corridori e a porgere in tutta fretta qualche rinfresco ristoratore.

Dissenteria. — Da alcuni giorni si sono verificati alcuni casi di dissenteria: due con effetto letale. La deficenza di latte e di cibi sostanziosi, aggravata dalla caldura passata e dallo stato di denutrizione in cui si trova la maggior parte della popolazione contribuisce a rendere assai precaria la salute pubblica. In piazza poi si vendono angurie e melloni in quantità.

Per tutelare l'igiene pubblica, non potrebbe l'autorità sanitaria proibirne lo spaccio. I privati dovrebbero fare uso di verdura e anche questa cotta.

CIVIDALE

Per la ricostituzione del Comitato della Croce Rossa. — All'appello rivolto dal Consiglio di Presidenza per la ricostituzione del già fiorente Comitato locale di Distretto della *Croce Rossa Italiana*, hanno risposto sollecitamente i seguenti signori: Cav. avv. Ant. de Pollis, Iva de Pollis, Odorico di Lenardo fu Giov., Rigotti Bice, Sirch cav. Giuseppe, Venier Enrico, Velliscig Poletti Lydia, Velliscig Antonia, Velliscig Maria Paola, Dominutti Elisa, Fattor Periz Olimpia, Carbonaro Margherita, Carbonaro Teresina, Carbonaro Maria, Contessa Teresa de Clarecini, Maria Gori Moro, Cescutti prof. Irma, Riccardo nob. Albini, Angeli Umberto, avv. Saturnino Freschi, Sclausero Giuseppe, Ing. Alvise Petrucco, Cazzarolo Carlo, Andrighetto Ettore, Andrighetto nob. Battizocco Mario, Comm. Luigi Suttina, Vivenzi Lesbia, Vivenzi Giannina, Zanolini Cesare, Avv. Giuseppe Sandrini, Aviano Angela, Aviano Celestina, Bar. Grand'Uff. Elio Morpurgo.

Terremo informati i nostri lettori dello sviluppo che andrà riprendendo il Comitato dando di volta in volta il nome di tutti i gentili aderenti.

Le adesioni si mandano al Presidente della Croce Rossa in Cividale, accompagnate dalla quota Sociale di L. 3.

Il Ministro della Marina per la Pesca. — Fra le tante lettere che giungono al Comitato dei festeggiamenti del 20 e 21 settembre che annunciamo l'invio di doni specialmente di Società operaie che dimostrano la loro fratellanza li piace pubblicare quella dei Ministro della Marina;

Sig. Presidente

Mi è gradito informarla che in accoglimento della sua domande, disporrò l'invio di un mio dono per la lotteria indetta di codesta Società, intendendo in tal modo di esprimere tangilmente la mia viva simpatia al Sodalizio ed a codesta patriottica cittadinanza

Con perfetta considerazione

La bicicletta del sig. Danelutti — Ieri il sig. Danelutti Romeo consegnò momentaneamente al Garzone del « Caffè Bellina » la propria bicicletta nuova. Il garzone ne approfittò per fare una scappata in Municipio, lasciando quivi la bicicletta incustodita, la quale tosto prese il volo....

Le questioni della ginnastica

Sig. Direttore

A proposito dell'articolo « Una ribellione nella Società Ginnastica » comparso nel suo pregiato giornale in data 29 corr. pregola vivamente pubblicare quanto segue.

Il corrispondente, ignoto o meno, in ogni modo egualmente poco informato, ha errato di grosso e in certe non ha fatto altro che tentare di menomare il buon nome della Società Ginnastica locale. Tanto per enumerare le inesattezze incomincia a parlare di ribellione, cosa per nulla corrispondente al vero, in quanto poi al bolscevismo è meglio non parlarne perchè usando tale parola il corrispondente dimostra di non conoscere il significato. Lo consigliammo a consultare il vocabolario ancora per un poco e con maggiore attenzione. Non vi fu ne più ne meno che una seduta regolare, voto di sfiducia e relative dimissioni del Consiglio. Non corrisponde al vero che il socio Attilio Verzegnassi *" parlò a nome di tutta l'assemblea »* e che neppure il socio sig. Pio Piani abbia dovuto sostenere *« una vera lotta per trattenere i tumultuanti »* ma bensì una viva preghiera per far cessare il socio e passare alla nomina del Consiglio Provvisorio, dato, che la maggioranza dei componenti il dimmissionario declinò ogni e qualsiasi incarico, perfino sportivo. Questi i fatti nella loro realtà.

Dott. Plinia Fontana
(Presidente del Consiglio Provvisorio della Società Ginnastica Cividalese

Lasciando al corrispondente di rispondere alla lettera del dott. Plinio Fontana ove e come lo creda ci permettiamo di rilevare che la parola bolscevismo di conio recente, neppure il signor Fontana la troverebbe nel dizionario, e ch'essa parola nell'uso comune assume significati, diversi, a secondo del caso in cui la si adopera per dinotare il complesso fenomeno comunismo anarchico quale si verificò in Russia o' vè pel declinare — e nell'Ungheria dove sembra già tramontato ed anche per indicare nna appposizione confusa verboha e ostinata. Questo per chiarire un punto sul quale poteva essere anche a noi lecito dirne qualcosa; per il resto, ripetiamo è libero il corrispondente di rispondere e anche di non rispondere, se non vuole accrescere il vocio.

CASTIONS DI STRADA

Partita di calcio. — L'altro ieri sul campo sportivo di Castions di Strada si svolse una partita amichevole di calcio fra la F. I. C. di Latisana e la squadra locale rinforzata da qualche elemento di Mortegliano.

Nella prima ripresa i latisanesi attaccarono accanitamente ma i nostri giuocatori si difesero bene e fecero anche qualche fuga.

Una veloce discesa della prima linea del Castions sembra debba essere coronata da un punto ma dopo una mischia sotto la loro porta i latisanesi riescono a contrattaccare ed al 20' minuto segnano il goal che decide le sorti della gara.

La squadra nostra avrebbe potuto rendere meglio se avesse giuocato con più coesione; il Latisana fu invece più compatto.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Pronto, cospicuo soccorso

Il Rev.mo Monsignore prof. don Celso Costantini Vicario Generale per la Diocesi di Concordia, appena ebbe sentore del disastro che ha colpito queste popolazioni, inviò qui Monsignor Sandrini incaricandolo di trasmettere al Presidente della Congregazione di Carità L. 2000 (duemila) da essere devolute in soccorsi alle famiglie più povere danneggiate dal ciclone.

I preposti alla Congregazione sensibilissimi per l'atto gentile e benefico, porgono all'Ill.mo Monsignor Vicario espressioni vivissime di gratitudine e di riconoscenza.

MUZZANA DEL TURGNANO

Particolari sulla uccisione del soldato.

Come informativi, l'altra sera, alle 21.30 il contadino Padovan Belindo d'anni 26 con un colpo di moschetto freddava il soldato Barbeta Angelo d'anni 22 appartenente alla 241.a squadra moto-aratrici qui di stanza. Il povero soldato, dopo aver tranquillamente passata la serata con il compagno Farina Emanuele, d'anni 24 erasi recato nella campagna del Padovan per raccogliere qualche frutta. Nel ritorno imbattevasi col proprietario il quale a bruciapelo lo freddava con un colpo. La pallottola entrò dalla mammella sinistra, spaccò il cuore ed uscì pel fianco destro.

La morte fu istantanea. Il povero ragazzo spirando gridò:

— Mamma mia!

Il Padovan, dopo essersi accertato della prodezza compiuta, inseguiva il compagno del morto; il Farina, il quale fu fermato da un amico dell'assassino, un certo Collaon Domenico armato egli pure di un lungo pugnale. Il Padovan voleva sfogare la sua bestiale ira anche contro il secondo disgraziato; ma fortunatamente il colpo e le grida del Farina attirarono l'attenzione di altri soldati di passaggio. La seconda vittima fu abbandonata. Vennero informati i RR. CC. di Rivignano e l'ufficiale sanitario il quale recatosi tosto sul luogo del delitto non ha potuto che constatare il decesso del povero Barbeta. — Il Padovan con una indifferenza incredibile era ritornato a casa e, senza nulla far capire ai famigliari, erasi coricato. Poco dopo veniva arrestato mentre dormiva tranquillamente.

I parenti della povera vittima, avvisati telegraficamente, perchè abitano in prov. di Bergano, non potranno esser quì che domani. Il fatto ha provocata una vivissima impressione. Il povero Barbeta era conosciutissimo e bene amato dall'intera popolazione per la sua bontà ed affabilità.

Il cadavere ancora insepolto!

2, ore 12. Fino ad ora non è giunta il nulla osta dalla Pretura di Latisana per il seppellimento del povero soldato Barbeta Angelo vittima dell'assassinio consumato sabato sera. Ci risulta che il cadavere, in conseguenza della decomposizione, esala odori insopportabili. Se la detta autorizzazione non giungerà in giornata, si teme che per ragioni d'igiene non saranno possibili i funerali, che riuscirebbero la vera e spontanea dimostrazione di dolore e d'affetto che la popolazione tutta sente per il povero ucciso.

La bara, è tutt'ora nella cella mortuaria di questo cimitero, trasformata in camera ardente. La salma è ricoperta di fiori.

PAVIA D'UDINE

Per i nostri caduti

Domenica 31 scorso, furono resi solenni onori ai caduti di Pavia per opera di solerte comitato.

La cerimonia si svolse con generale soddisfazione; la Chiesa era preparata per la circostanza con lavoro faticoso e intelligente dai signori Gio. Batta Paulini e Grattoni Attilio, il tumulo costruito sopra un autentico cannone. Fu largo anche il concorso dai paesi vicini.

La messa fu cantata dal Rev.mo Vicario Foraneo, che in omaggio a recenti disposizioni, tralasciò il discorso di prammatica; dalla scuola di Pavia fu eseguita inappuntabilmente la messa del Perosi, ma il Comitato non seppe o non potè provvedere migliore accompagnamento che quello dell'organo; e tal quale fu lasciato dai tedeschi non rispondeva alle esigenze della musica perosiana. La guardia d'onore la fecero i reduci, che indossate le antiche divise e armi, e comandati da un sergente pure di Pavia, commossero la folla, perchè la loro presenza in quel posto era una storia e un richiamo di lacrime. Sulla facciata dell'Asilo era collocata la lapide opera di esimio scultore lavorata con semplicità ed eleganza e destinata a perpetuare nel popolo l'onore reverente dovuto a quelle vittime. L'oratore era di Pavia, il tenente artigliere Conte Lovaria. Elettrizzò, commosse l'uditorio con quel suo discorso denso di scelti e ben ordinati pensieri, con accenni alla calma del bivacco e al tormento della trincea, all'immortalità dei caduti. Si rivelò geniale e facondo oratore. Gli amici del Conte Lovaria non potrebbero indurlo a stampare quel discorso, perchè resti come ricordo nelle famiglie di Pavia?

La requisizione del granoturco.

Con decreto del sottosegretario ai consumi è ordinata la requisizione del granoturco del raccolto 1919. Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie agli aventi diritto: a) per la semina nei propri fondi — b) per la alimentazione propria, della famiglia, dei dipendenti coloni e salariati fissi ai quali egli debba somministrazioni di vitto o compensi in natura — c) per usi zootecnici.

Il prezzo massimo del granoturco del raccolto 1919 è fissato in L. 56 per quintale. Tale prezzo si applica esclusivamente o quelle partite che, a giudizio della commissione provinciale di requisizione, rispondendo alle migliori caratteristiche commerciali per qualità, nutrizione, peso specifico, stagionatura e buona conservazione.

Per le partite che non presentino tali requisiti il prezzo sarà proporzionalmente ridotto a giudizio della commissione stessa.

Per il granoturco del raccolto 1919 requisito dalle commissioni provinciali della Sardegna, della Calabria, delle Puglie, dalla Campagnia, del Molise, degli Abruzzi e delle provincie di Vicenza, Treviso, Venezia, Udine e Belluno, in aggiunta ai prezzi massimi suindicati le commissioni dovranno altresì pagare ai produttori un premio di L. 8.40 per quintale.

Il 10 Settembre scade il termine per la

Denuncia delle armi

giusta il R. Decreto 3 Agosto. I relativi moduli sono in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco e Figlio. Via della Posta 42.

MAIANO

Una tragedia della gelosia.

(*Per espresso*)

3. — Poco dopo calata la notte di ieri, il segretario del nostro Comune signor Edoardo Venturini di Osoppo si trovava insieme con il commissario prefettizio signor Luigi Floreani e il medico dott. Vincenzo Boccuzzi, in un'osteria chiaccherando del più e del meno come solevano ogni sera, mentre aspettavano che la esercente portasse loro il caffè abitudinario.

Improvvisamente, da una finestra che dà sulla strada entrò come una fiammata e fu udito rintronare un colpo, mentre il segretario Venturini piegavasi sanguinante con la parte inferiore del cranio sfracellata.

Non è a dire il subbuglio che ne seguì. Spavento, dolore, raccapriccio strappavano grida e pianti. Fuori un'ombra umana si dileguava nella oscurità della notte.

Subito si pensò trattarsi di una tragedia della gelosia. Certo Fortunato Del Missier di Valentino, che fu soldato, si rodeva pel tormento della gelosia, e il segretario signor Venturini era l'oggetto dei suoi rancori, anzi, pure l'avesse altre volte minacciato, fanto che il segretario stesso aveva pensato di allontanarsi dal nostro Comune; e fu solo in seguito a insistenze che aveva finito col non affettuare tale proposito.

Giunse a tutta notte il Pretore di S. Daniele per le prime operazioni d'istruttoria. Sembra che il De Missier sia stato veduto in agguato alla finestra donde il colpo è partito. Fatto sta che si rese latitante; almeno, fino a stamane non era ancora stato rintracciato. Contro di lui fu spiccato mandato di cattura.

Il cadavere del povero segretario è piantonato dai carabinieri.

La tragedia avvenne nella osteria di Luigia Baracchini, posta non lungi dalla Chiesa di Maiano, poco prima delle 22 di iersera.

PALMANOVA

Per l'incremento dei mercati cittadini

Per iniziativa dell. Unione Commercianti Esercenti, Industriale ed Affini, il 4 Lunedì di Settembre e sucsessivamente 1.o e 2.o del mese di Ottobre avranno luogo in Palmanova dei mercati bovini, equini, suini ecc. con concorso a premi dei soggetti migliori esposti, onde riattivare quel commercio che un tempo era sua vita e suo Vanto.

Premio di L. 1000. Bovini I.o premio di L. 700 all'importatore che per tre mercati consecutivi importerà il maggior numero di capi bovini d'allevamento e lavoro di razza selezionata, tenuto conto che il numero minimo dei capi per ogni singolo mercato e par ogni concorrente dovrà essere almeno di 20 capi e che i concorrenti siano almeno tre per mercato. Il premio di L. 300, all'importatore che riuscirà secondo nel concorso. Premio di L. 350, Equini »

I.o premio di L. 250, a chi presenterà un numero di cavalli da lavoro e da tiro leggero nelle migliori condizioni di pronto servizio. II.o premio L. 100, anche per i cavalli vale quanto si è detto sopra e cioè per tre mercati consuntivi con numero minimo di capi 10. —

Premio di L. 250 « Suini » I.o premio L. 200, II.o L. 50 a chi presenterà i migliori suini delle tre razze qui più apprezzate (bianco goriziano, nero friulano puro o incrociato, emiliano Jork o prodotti d'incrocio. Vale quanto si è detto sopra, però il numero minimo dei capi è stabilito in 50.

Premio di L. 100. « Polli e conigli » a chi concorrerà con un maggior numero di polli e conigli scelti dalle più pregiate razze. Il premio diviso in L. 50, sarà assegnato al concorrente che per tre mercati consecutivi presenterà il maggior numero in polli e in conigli.

L'assegnazione di detti premi sarà fatta da un'apposita commissione. Le iscrizioni si riceveranno nei giorni in cui avranno luogo i mercati sul piazzale del mercato stesso.

— N. B. Per i bovini saranno richiesti i certificati di origini dovendosi considerare, agli effetti del concorso, solamente quelli importati da altre provincie.

Dalla Colonia marina friulana

Grado, 1 settembre

Il tempo favorisce la cura dell'acqua e del sole — ed i bambini non si stancano di tuffarsi nell'onda d'opale, nel mentre il loro bagnino insegna loro a nuotare in tutti i modi, ed a fare il « sommergibile ». In questo, i piccini vincono la prova. Nulla li spaventa, anzi, quando egli li solleva e li getta a capo fitto nell'acqua, dopo un secondo, eccoli ritti belli e sorridenti, scuotersi l'acqua esclamando « Ce gust » Ancora.., ancora..

E' quì che il forastiero viene a ricercarli, perchè la loro vita è alla spiaggia. E quando non si bagnano, o non si coprono di sabbia — via in cerca di « caruse ». Ne hanno ripiene le tasche, il cappello, le manine, e le portano alle maestre, le quali, a sera — con una pazienza che Giobbe non ha nulla da invidiare, le riempiono d'un pò di grasso — vi mettono uno stoppino di cotone, e accese, ne adornano le terrazze. « Oh bello! bello!; e i piccoli bagnanti a battere le mani gridando « Evviva Grado italiano! Evviva la colonia friulana Evviva il Comitato dell'Infanzia di Udine!», dimostrando così nella più semplice espressione tutto la gratitudine per la patria, per i loro benefattori.

Ieri ancora furono onorati della visita della Nobil Donna Lucia Stringher, accompagnata dalla Presidente sig. Camilla Pecile, dal dottor Marzuttini, dal dott. Berghinz, dall'avv. Nimis. Tutti i friulani conoscono la sig. Stringher per essere stati da Lei generosamente aiutati durante il periodo di profuganza a Roma, la conoscono i cento bambini profughi che per 20 mesi trovarono nella villa Flaminia (della Banca d'Italia) asilo, pane, cuore, sotto il suo vigile sguardo; la conoscono i molti soldati analfabeti degli ospedali di Roma per cura di lei, fatti istruire ed esaminare, e tutti sanno come la nobil donna per l'opera sua fattiva benefica e sagace durante tutti i quattro anni della guerra, a pro della patria, sia stata decorata della medaglia d'oro.

Ora giunta nella sua villa ridente di Martignacco, ha voluto interessarsi delle istituzioni del nostro Comitato, e visitare la nostra Colonia marina, sorta per incanto, con soli 22 giorni di vita, constatarne da sè lo sforzo compiuto dalle nostre buone signore.

S'è interessata d'ogni più piccolo particolare, ma sopratutto dei bimbi che volle vedere alla spiaggia e salutare, specialmente, quelle, che, vecchie conoscenze aveva a Roma protetto e ricoverato.

Peccato che la ristretezza del tempo non le abbia concesso d'ascoltare un canto da quelle vocine che s'alzano, al cielo inneggiando alla grandezza della Patria ed affermando l'italianità di queste terre e della riva opposta; — di quella riva fatta sacra dal martirio di Sauro, epilogo della sua audacia per l'amore d'Italia sua. I bambini sanno ch'Egli per cinquantaotto volte salpando da Venezia arrivava di notte nel suo guscio per esplorare i meandri delle coste, per scovare la flottiglia nemica, per portare ai nostri notizie utili e precise.

Essi lo sanno, cercano la sua ombra vagare sulle acque azzurre, e lo ricordano nella canzone del Piave con quell'espressione che strappa una lacrima ai buoni soldati che si soffermano ad ascoltare.

E ritornando ai visitatori, prima che la stazione si chiuda, vogliamo sperare di veder, quì un'altra volta ancora la nobil Donna Lucia Stringher, e non sarà la sua visita d'addio, ma d'arrivederci in epoca non lontana, e mercè l'aiuto de' buoni in condizioni di gran lunga migliori.

CASIACCO

Comitato Elettorale Economico

Per essere pratici e far tesoro del tempo che stringe, in attesa che l'illustre gr. uff. Luigi Spezzotti proposto dall'Ing. Facchini a presiedere il Comitato elettorale economico, inizi un'azione coordinata, sarà cosa utile, che tutti coloro che consentono a tale movimento elettorale, mandino alla *Patria* e al *Gazzettino* fin d'ora la loro adesione piena ed operosa a qualsiasi partito politico a qualsiasi classe sociale appartengono. Il nostro Paese ha bisogno sopratutto di una buona amministrazione, intesa alla restaurazione economica del bilancio della Nazione, e non il solo pareggio del bilancio dello Stato, più spesso apparente che reale. Questa adesione dev'essere franca, aperta, pubblica, deve essere d'esempio e di sprone agli altri. Noi dobbiamo mandare alla Camera i genuini rappresentanti della produzione agraria, commerciale ed industriale del Paese, di coloro che nella perfetta unione fra capitale e lavoro possono avviare il paese alla sua emancipazione economica, senza la quale non vi è ne libertà politica ne morale. In ciò devono essere d'accordo gli onesti di tutti i partiti veramente italiani.

Geom. Rossi Silvio.

Gli spiccioli della Cronaca

Arrestato che prende il volo... Per merito del Sindaco di Enemonzo era stato arrestato domenica sera in un'osteria del paese certo Monai Luigi di Ceslans, autore del furto di una mucca in danno del sig. Floreanini. Il Monai ch'era stato rinchiuso in una stanza del Municipio, approfittò dell'occasione che i due soldati di guardia avevano abbandonato il posto, per andarsene... insalutato ospite.

Muore in un rigagnolo. — Certo Romanelli Emilio d'anni 59, di Terenzano (Pozzuolo) era stato ad accompagnare al Camposanto un suo zio. Dopo i funerali, il Romanelli si fermò a bere in alcune osterie e alle 11 di sera si avviò verso casa.

Al mattino, fu rinvenuto cadavere in un rigagnolo; forse alticcio com'era, pel freddo della notte fu colto da improvviso malore e perdette la vita.

Cronaca Cittadina

Per le campane

S. E. arcivescovo, a rendere più sollecita l'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, d'accordo coll'opera centrale che, come è noto, ha sede in Venezia, ha istituito una Commissione diocesana. Questa ha l'incarico, innanzi tutto, di dar corso a tutte, le pratiche inerenti alla fusione delle campane e di prestare il suo aiuto per ottenere agli enti ecclesiastici (benefici e fabbricerie) il risarcimento dei danni di guerra, a termine del decreto Luogotenenziale 27 marzo 1917 N. 26.

L'Istituto federale di credito per il risargimento delle Venezie presterà al 3 per cento il denaro occorrente alla fusione, dietro regolare autorizzazione e dietro cambiaria cauzione.

Si avverte di non ricorrere all'Intendenza di Finanza; ma direttamente alla commissione diocesana per l'opera di Soccorso.

I Parroci potranno rivolgersi per più precise informazioni e direttive al dott. G. Buttò, parroco del Redentore.

Un telegramma del Comando Supremo avverte che il bronzo dei depositi di Udine, Cervignano, Cormons, Trieste, (circa quintali 600) fu disposto per la ripartizione alle fenderie Broili e De Poli di Udine.

S. E. il ministro delle terre liberate ha poi scritto a S. E. l'arcivescovo la seguente lettera:

« Partecipo a V. E. che il Ministero della guerra ha avuto autorizzazione di mettere a disposizione dell'opera di Soccorso di Venezia 400 tonnellate di bronzo e una di stagno, esistenti nei magazzini di recupero in prossimità delle fonderie.

Inoltre, conforme a quanto scrive il comitato interministeriale dell'industria di guerra con nota 17 luglio sono state date disposizioni in conseguenza degli impegni presi da S. Maestà il Re, perchè sieno ceduti gratuitamente a V. E. 120 q.li di bronzo provenienti da cannoni nemici per rifusione delle campane di codesta Chiesa Metropolitana.

Società Alpina Friulana

Pellegrinaggio al M. Pal. piccolo in onore dei morti dell' 8.o alpini

I soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia che si svolgerà lunedì 8 corr. Le iscrizioni si ricevono alla sede della società a tutto sabato. — Ecco il programma:

Domenica: ore 17.40 partenza da Udine ore 20 arrivo a Tolmezzo — *Pernottamento* da fissarsi, a Tolmezao od a Paluzza.

Lunedì: ore 6 partenza in Camion da Tolmezzo o Paluzza (secondo il luogo di pernottamento) ed arrivo a Stavoli - Roner ore 8: a piedi fino al Pal Piccolo, luogo della cerimonia ore 22 ritorno ad Udine.

Avvertenze: ogni partecipante provvederà come meglio crede per il vitto. — Ulteriori e dettagliate note si potranno avere nel pomeriggio di Sabato alla sede della società.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di guerra. In morte di Feruglio Marco i signori Degani e Della Martina offrono L. 5.

Vasto fabbricato distrutto dal fuoco a S. Osvaldo

Verso le 9 e tre quarti di ieri mattina qualcuno s'accorse che da un vasto fabbricato, adibito a deposito foraggi, sito a S. Osvaldo, usciva molto fumo. Fu dato l'allarme, ma in breve le fiamme si elevarono altissime, investendo l'intero fabbricato e minacciando anche una vicina casa colonica.

Alle 10 furono chiamati i pompieri militari dell'8.a Armata che accorsero prontamente con l'autopompa al comando del sergente Lucci; ma nel frattempo il tetto era già crollato con grande fracasso. I militi allora, sfidando la furia delle fiamme, iniziarono l'opera d'isolamento e spegnimento. Ma la grande quantità di foraggi alimentava sempre più il fuoco, continuando la minaccia di estendersi.

I pompieri, dopo non poche fatiche riuscirono ad isolare l'incendio.

Nel pomeriggio le fiamme diminuirono d'intensità, ma i pompieri rimasero sul luogo fino alle 8 di sera, in cui non c'era più pericolo.

Mentre erano intenti allo spegnimento, due soldati rimasero leggermente feriti. Il fabbricato che misura metri 30 per 20, è di proprietà dell'Ing. Carlo Facchini, assicurato; il foraggio e tutto ciò vi era depositato, appartiene invece ad un affittuale il quale disgraziatamente per lui, non é assicurato.

Il danno complessivo è certo superiore alle 30 mila lire.

Stamane alcuni operai stavano tuttora sul posto a rimuovere gli ultimi tizzoni che, rimasti sotto il foraggio, mandavano ancora alquanto fumo.

Convegno Veterinario a Treviso

Domenica, 7 settembre, in Treviso alle 9 antimeridiane presso il Palazzo Provinciale, s raduneranno a Convegno i Veterinari delle Provincie liberate per discutere e deliberare in merito ad importanti ed urgenti interessi di classe. Nessuno dei colleghi deve mancare: l'assenza in questi momenti significherebbe diserzione. Al convegno interverrà il prof. Gualducci, presidente Unione Veterinari Italiani e prof. Bellotti di Roma, direttore tecnico della Federazione zootecnica nazionale.

Per i detentori di quadrupedi. Si invitano i detentori di quadrupedi (equini, bovini, ovini provenienti dal bottino di guerra) che furono presentati nel decorso agosto alla commissione militare di revisione, a ritirare presso l'ufficio di Polizia Urbana i *fogli di stima* relativi agli animali detenuti. Tali fogli servono di prova della regolare denuncia e presentazione dei quadrupedi posseduti: chi non li ritira o non può renderli ostensibili alla commissione di verifica, sarà passibile di arresto e di denuncia alla Procura del Re.

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Teatro Sociale. Ottimo successo ha avuto ieri sera l'ultima replica di Rigoletto. I soliti calorosissimi applausi alla Cappelli, al Pacini, al Vogliotti, ed al complesso tutto. Il Pacini ha ripetuto ieri sera anche il « Prologo dei Pagliacci » acclamato vivamente.

Questa sera « Carmen » terza recita, ma con una grande novità: la sostituzione della protagonista, che verrà impersonata dalla giovanissima artista sig.na Rita Monticone. L'attesa per lo spettacolo è vivissima.

Ebris

Teatro Cecchini. Molto pubblico accorre ad ammirar il grande cinema romanzo « Il Conte di Montecristo » lavoro interessantissimo nel suo drammatico svolgimento.

Cine-Varietà Ambrosio. La compagnia bolognese che agisce da qualche sera è applaudita nelle sue produzioni, con la divertente maschera Sganapino. Buoni i numeri di varietà.

Spettacoli d'oggi

Teatro Cecchini (*Via Cavalotti*) — Questa sera « La forza dell'oro » 3.o episodio del grande Cinema romanzo il Conte di Montecristo.

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

Cine-Varietà Ambrosio (*Via Manin*) Questa sera interessante spettacolo.

La nuova amnistia.

Furono pubblicati decreti di amnistia che contemplano: il reato di diserzione, anche se reiterato, purchè la durata complessiva dell'assenza arbitraria non abbia superato i sei mesi. Qualora superassero questa durata, le pene inflitte e da infliggersi sono commutate in pene condizionali, e nello stesso tempo l'ergastolo è sostituito con 10 anni di reclusione militare e ridotte le altre pene di reclusione a 5 anni. Sono esclusi dal beneficio dell'amnistia le diserzioni armate e quelle con passaggio al nemico.

Così, purchè si trovino in certe condizioni è accordata l'amnistia ai renitenti che non risposero alla chiamata e visita ed ai disertori che, al richiamo per mobilitazione pure non risposero.

L'amnistia non dispensa dal presentarsi alle armi coloro che siano ancora obbligati a compiere la ferma di leva, secondo la classe alla quale appartengono, qualora non abbiano titolo per essere esonerati.

— Amnistia è concessa anche per gli altri reati militari commessi durante la guerra puniti con pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a dieci anni o con pena pecuniaria che non superi 10000 lire o puniti con la destituzione, dimissione, rimozione, privazione o sospensione di grado.

Per altre disposizioni, consultare il decreto.

— Amnistia è pure concessa per qualunque reato commesso col mezzo della stampa prima del 22 luglio 1919; per i reati colposi preveduti negli art. 371 e 375 del codice penale o in decreti reali o luogotenenziali; per i reati, pei quali l'esercizio dell'azione penale sia stato sospeso perchè l'imputato o uno dei imputati prestavano servizio militare, semprechè il reato sia punibile con pena non superiore ai dieci anni; per gli invalidi di guerra in seguito a lesioni od infermità sofferta per servizio di guerra o per fatto di guerra; per chi abbia conseguito due medaglie al valore o due promozioni per merito di guerra — e per i reati punibili al massimo con cinque anni, anche per i militari che abbiano meritato una sola medaglia o una sola promozione: per i reati commessi in occasione di tumulti, moti a dimostrazioni popolari (escluso l'omicidio), e i reati contro la libertà di lavoro; per i delitti di violenza o resistenza e di oltraggio contro persone rivestite di pubblica autorità; e per una serie d'altri reati.

La efficaccia del decreto si estende ai reati in esso preveduti, i quali sieno stati commessi a tutto il giorno precedente alla sua data, salvo alcune restrizioni.

— Infine, è concesso il condono delle contravvenzioni per tasse e sopratasse.

Le « questioni » della pace

Il Consiglio Supremo per la pace lavora a quattro mani, ora, si è occupato della protezione delle minoranze nella Jugoslavia per la libertà religiosa e per l'uso della lingua materna (ciò che verrà, speriamo, a favore dei pochi italiani che resteranno inclusi nel nuovo Stato); della sistemazione della Tracia, sulla cui spartizione fra Grecia, Bulgaria e stato libero di Costantinopoli non fu ancora raggiunto; del trattato di pace con la Bulgaria; della costituzione dell'impero germanico, della quale si vogliono far levare (minacciando altrimenti di occupare con truppe alleate la città di Francoforte) due articolo (2 e 61) nei quali si ravvisa un attentato alla indipendenza dell'Austria tedesca.

L'America pensa a mitigare il costo della vita

Mentre in Italia si continua, da parte degli agitatori, a promuovere scioperi (disastroso, per l'economia nazionale, quello dei metallurgici; ostinato e di soluzione ancora difficile dopo circa due mesi quello dei tipografi di Roma); in America, il comitato della Federazione del lavoro di Nuova-York ha pubblicato, in occasione della « Festa del lavoro un manifesto nel quale consiglia di *sospendere per sei mesi tutti gli scioperi negli Stati Uniti al scopo di aumentare la produzione e mettere in grado Wilson di diminuire il costo della esistenza*. Un analogo messaggio ha, per la stessa occasione, inviato il presidente Wilson ai lavoratori, annunciando loro che prossimamente convocherà una conferenza di proprietari ed operai per discutere i mezzi atti a migliorare i vincoli reciproci.

ULTIMA ORA

Il trattato di pace con l'Austria consegnato ieri

PARIGI, 3. Alle 5 pomeridiane di ieri il segretario generale della conferenza per la pace, Dutasta, fece a Saint Germain la consegna dei seguenti documenti: 1.o la lettera accompagnatoria del testo del trattato di pace; 2.o la risposta degli alleati alle controproposte austriache; 3.o il testo del trattato di pace in francese, inglese e italiano.

Il solo testo del trattato comprende 581 pagine.

Quel che dice l'accompagnatoria del trattato

PARIGI, 3. — La lettera che accompagna il trattato di pace con l'Austria si esprime così:

Le potenze alleate ed associate hanno apportato la più grande attenzione nell'esaminare le osservazioni formulate dalla delegazione austriaca. Le obbiezioni presentate dalla delegazione austriaca si basano sul fatto che in ragione della dissoluzione della monarchia austro ungarica l'Austria non deve essere affatto trattata come uno stato nemico e che non le si deve per conseguenza in nessun modo speciale far sopportare i pesi delle riparazioni che sarebbero state certamente imposte alla monarchia austro-ungarica se non avesse cessato di esistere.

Queste osservazioni rivelano una concezione profondamente erronea circa le responsabilità del popolo austriaco. Perciò le potenze alleate e associate credono necessario indicare il più brevemente possibile i principi che esse stimano dovere essere applicati per la soluzione delle questioni suscitate dalla guerra che testè è finita, per quanto riguarda l'Austria.

« Il popolo austriaco condivide in grande misura col popolo ungherese la responsabilità dei mali dei quali l'Europa ha sofferto durante i 5 ultimi anni. La guerra fu scatenata dall'ultimatum che il governo di Vienna inviò alla Serbia esigendo l'accettazione in un termine prescritto di 48 ore con una lista di domande che avrebbero avuto l'effetto di sopprimere l'indipendenza dello stato sovrano vicino. Il governo della Serbia accettò nel termine prescritto tutte queste esigenze, ad eccezione di quelle che implicavano virtualmente la rinunzia alla sua indipendenza.

Tuttavia il governo austro-ungarico, respingendo tutte le offerte di trattative e tutte le proposte di conciliazione su la base di questa risposta, aprì immediatamente le ostilità contro la Serbia mettendosi così deliberatamente sulla strada che conduceva direttamente alla guerra mondiale.

« E' ora evidente che l'ultimatum non era che un ipocrito pretesto per cominciare la guerra, che l'antico governo autocratico di Vienna, in stretto accordo con i governanti della Germania, avevano preparato da lunga data e per la quale credeva venuto il momento.

« La presenza dei cannoni austriaci agli assedi di Namur e di Liegi: è unn prova di più, se vi fosse ancora di bisogno, della stretta associazione del governo di Vienna coi governi di Berlino nel suo complotto contro il diritto pubblico e la libertà d'Europa.

Sembra, che la delegazione austriaca sembra che giudichi che la responsabilità degli atti, dell'Austria incomba unicamente alla dinastia degli Asburgo e dei suoi satelliti. A credere quanto la delegazione afferma in seguito alla caduta della detta Monarchia sotto i colpi degli alleati vittoriosi, il popolo austriaco potrebbe sfuggire alla responsabilità degli atti commessi dal Governo che era il suo, e che aveva alla sua sede nella capitale.

Se il popolo austriaco durante gli anni che hanno preceduto la guerra avesse cercato di reprimere lo spirito di militarismi e di dominazione che animava il Governo della Monarchia, se avesse elevato una efficace protesta contro la guerra, se avesse rifiutato di aiutare e sostenere i suoi governanti nell'intento di giungere ad essa, si potrebbe accordare una certa attenuante a questa difesa.

Ma la guerra è stata acclamata a Vienna quando fu dichiarata, il popolo austriaco ne fu dal principio a la fine ardente fattore e non fece nulla per differenziarsi della politica del suo governo degli alleati suoi fino alla loro sconfitta sul campo di battaglia.

Tutte queste sono prove evidenti che in conformità alle loro regole sacre di giustizia il popolo austriaco deve essere tenuto ad assumere intera la sua parte di responsabilità nel delitto che scatenò sul mondo tale calamità.

Inoltre le potenze alleate ed associate si sentono abbligate a rilevare che la politica degli Asburgo era diventata nella sua essenza una politica destinata a mantenere l'egemonia dei popoli tedesco e magiaro sulla maggioranza degli abitanti della Monarchia Austro-ungarica, questa antica e decrepita autocrazia si è mantenuta con le sue tradizioni militariste mercè il rigoroso appoggio degli austriaci e degli ungheresi ai quali assicurava il dominio politico ed economico sugli altri popoli della duplice monarchia.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio